

Spese elettorali rimborsate? Non a livello comunale

Pubblicato: Lunedì 9 Maggio 2011



Il lettore che si firma con lo pseudonimo Oreste Pototo ci ha inviato una lettera nella quale descrive in maniera dettagliata **le spese preventivate da ciascuna lista che partecipa alle elezioni amministrative** di Busto Arsizio. Spulciando sul sito del Comune di Busto Arsizio ha individuato quanto pensano di spendere le singole liste e si chiede: **ma per caso questi € 146.805 vengono rimborsati da noi cittadini? La risposta è no.** I soldi che i singoli candidati o le liste spendono per produzione e affissione di manifesti, cene elettorali, gazebo e quant'altro sono risorse reperite dagli stessi privati e non è previsto a livello locale alcun rimborso, come invece avviene a livello nazionale. **La disillusione nella politica**, a volte, può portare a pensare che a livello locale ci siano gli stessi "giochi di palazzo" che non di rado si vedono a livello nazionale, molto ben raccontati ad esempio nel libro "**La Casta**" di **Gianantonio Stella e Sergio Rizzo.**

Almeno nel caso delle elezioni comunali, quasi sempre, **si tratta di persone che si spendono in politica per passione, fortunatamente**, e le risorse messe in campo sono spesso frutto dei risparmi personali dei singoli candidati. Certo è che nella campagna elettorale di Busto Arsizio alcuni candidati hanno messo sul piatto cifre considerevoli che, rapportate a quelle spese in media, lasciano pensare a finanziatori occulti. Spendere migliaia di euro per tappezzare camion pubblicitari, infatti, lascia esterrefatti se si pensa che si concorre ad un posto da consigliere comunale dove il gettone di presenza per la partecipazione ad una seduta del consiglio comunale è di poche decine di euro. Caro signor Oreste, è proprio sicuro di voler fare una lista anche lei?

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it